



News

DIRPUBBLICA

Federazione dei Funzionari, delle Elevate Professionalità, dei Professionisti e
dei Dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni e delle Agenzie

aderente alla

CONFEDIR

www.dirpubblica.it
info@dirpubblica.it

Via G. Bagnera, 29 - 00146 Roma Tel: 06 5590699 Fax: 06 5590833

A.A.A. VICEDIRIGENZA CERCASI

Mentre è in corso un'intensa attività da parte della segreteria nazionale presso varie amministrazioni si accende il dibattito sul tema della vicedirigenza, tra lo sconcerto di chi si sente escluso e l'ansia di chi invita alla mobilitazione. Si ipotizzano varie forme di lotta, dagli scioperi in bianco, al blocco delle attività esterne, alla presentazione di denunce e petizioni al Governo e via dicendo. Il disorientamento successivo all'abbandono del modello pubblico del rapporto di lavoro a vantaggio di uno privatistico, ritenuto più efficiente e snello, ha segnato per ora la sola perdita delle garanzie connesse al primo. E allora, se la volontà politica è quella di imporre definitivamente questa scelta se ne traggano tutte le conseguenze e si dia avvio in maniera ferma e decisa all'attuazione dell'istituto della vicedirigenza, inteso come serbatoio naturale cui attingere i futuri dirigenti. **Il vero pericolo, però, in questo momento, è lo stato di "choc" in può cadere la categoria.** Pensiamo, ad esempio, alla confusione e al disorientamento che derivano dall'ostilità dimostrata dalle Agenzie Fiscali all'applicazione del nuovo istituto, mentre per i Ministeri è stato previsto, nella legge finanziaria, un apposito stanziamento. È chiaro (ma non a tutti) che a seguito di ciò le amministrazioni che hanno un bilancio autonomo, dovranno individuare le risorse in proprio. **Il nodo centrale dunque, è quello di indurre tali Amministrazioni ad effettuare stanziamenti analoghi.** La nostra posizione unitamente a quella di tutta la realtà CONFEDIR è chiara su questo punto e sembra essere stata recepita dal Ministro Baccini che ha sottolineato la necessità, per i comparti diversi da quello statale, di prevedere congrue risorse effettuando un "rinvio dinamico all'art. 17 bis L.165/2001". La norma stabilisce che la contrattazione collettiva del **comparto ministeri** disciplini l'istituzione di un'apposita separata area della vicedirigenza e che la disposizione si applichi, ove compatibile, alle **altre amministrazioni**. La nostra proposta è quella di sancire il principio che la vicedirigenza riguarda tutte le Amministrazioni pubbliche, non esclusivamente il comparto ministeri, e di prevedere che **le Amministrazioni interessate utilizzino risorse finanziarie proprie indicando l'ammontare delle stesse, per rendere effet-**

sommario

A A.A. VICEDIRIGENZA CERCASI	1
Notizie sui contratti	2
Lo scempio continua	4
In breve	4
Note a confronto	5

**Il 26 gennaio
convocazione
all'ARAN
per riavviare
le trattative
per
il 2° biennio
economico del
CCNL
Agenzie fiscali**

Notizie sui contratti

Pubblichiamo la nota a verbale della CONFEDIR con la quale sono state illustrate le ragioni per le quali non è stato sottoscritto il CCNL dell'Area I (dirigenti dei Ministeri e delle Amministrazioni Autonome)

CONFEDIR - IPOTESI DI CCNL dirigenza Area I - ministeri ed amministrazioni autonome - DICHIARAZIONE A VERBALE - La CONFEDIR non sottoscrive il contratto collettivo nazionale di lavoro dei dirigenti dei ministeri e delle amministrazioni autonome in quanto ritiene che la contrattazione non abbia risolto alcuni nodi fondamentali del rapporto di lavoro di tali dirigenti. Valuta che un maggiore impegno avrebbe potuto e dovuto portare alla soluzione di diverse problematiche legate alla tutela del dirigente ed al suo pieno riconoscimento professionale. Tra gli aspetti di maggiore rilevanza, la CONFEDIR ritiene che:

- non sia stato risolto il problema della proroga dell'incarico dirigenziale alla sua naturale scadenza;
- si sia voluto normare, anziché eliminare, con l'art.61, una patologia della pubblica amministrazione, consentendo il doppio lavoro del dirigente a fronte di un irrisorio riconoscimento economico;
- la clausola di salvaguardia prevista dall'art.62 non configuri una tutela reale in quanto consente all'amministrazione di imporre una mobilità discrezionale e, quindi, pericolosa;
- la tutela del dirigente, nell'ipotesi di recesso prevista dall'art.41, sia insufficiente.

Inoltre, la sezione relativa ai dirigenti sanitari in servizio presso il Ministero della Salute non restituisce piena dignità professionale ed economica a tale categoria e la sezione dedicata ai dirigenti del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco non riconosce la peculiarità di tali dirigenti, ignorando il rischio professionale che essi affrontano e mortificando il valore della loro operatività, anche alla luce delle disposizioni della legge 252-/2004.

La CONFEDIR, quindi, non sottoscrive il presente Contratto collettivo nazionale di lavoro.

Roma, 10 gennaio 2006

IL SEGRETARIO GENERALE

Roberto Gonfalonieri

Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il 20 gennaio si è aperta all'ARAN la trattativa per il CCNL della dirigenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che per la prima volta dispone di un'area autonoma e separata di contrattazione collettiva. Si tratta di un importante riconoscimento delle funzioni di indirizzo, impulso, raccordo e coordinamento: questo è il principale impegno della dirigenza della PCM che ha specifiche professionalità al proprio interno già riconosciute nell'ordinamento (consiglieri e referendari). L'ipotesi di lavoro che si è delineata – e che ha trovato concordi tutte le OO.SS. presenti – è quella di concludere la contrattazione nei tempi più brevi possibili, salvaguardando la specificità della dirigenza del comparto attraverso una definizione dei ruoli che non sia soltanto nominalistica. Due i punti importanti di questa trattativa: l'aspetto dei benefici economici (legati ai due bienni 2002-2003 e 2004-2005) e la questione del rapporto di lavoro del dirigente, con un punto di attenzione particolare all'attribuzione degli incarichi in un contesto lavorativo contrassegnato da una precarietà che non si riscontra in altre amministrazioni dello Stato. Tutte le OO.SS. presenti al tavolo sono state concordi nel prendere come base il CCNL definito per il comparto Ministeri per gli istituti comuni e di sviluppare in un contratto integrativo gli aspetti legati alla specificità della dirigenza della PCM. L'ARAN sta nel frattempo lavorando sulla parte economica secondo le indicazioni della direttiva del Ministro della Funzione Pubblica. A breve scadenza il prossimo incontro. Nella delegazione CONFEDIR, era presente per la DIRPUBBLICA, Paola Tarquini, dirigente presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

tivo l'istituto. Ora la vicedirigenza è un'area (separata) ma è ostacolata nella sua funzionalità per il fatto che l'ARAN non ha provveduto ad individuare le organizzazioni sindacali rappresentative, titolate a negoziare il contratto di lavoro 2006-2009. In questo modo si rischia di non poter utilizzare le risorse economiche messe a disposizione di tale categoria dalla legge finanziaria 2006, per una paradossale assenza d'attori negoziali; la Confedir, allora, lancia una proposta dirompente e chiede, con un apposito emendamento all'atto camera 6259 (di conversione in legge del D.L. 10/01/06, n. 4) l'accesso al tavolo negoziale delle confederazioni rappresentative della dirigenza (non quindi le singole organizzazioni sindacali - come di regola). Ciò in via transitoria ed allo scopo di non eludere la volontà del Parlamento e realizzare il contratto nel quadriennio 2006 - 2009, che altrimenti non vedrebbe la luce. Di conseguenza viene aggiunto un comma 2-ter all'articolo 40 del d.lgs 30/03/2001, n. 165 (oltre il 2 bis già introdotto dal 2° comma dell'articolo 10 del medesimo D.L. 4/2006) con il quale viene anche cancellato ogni dubbio sull'attualità della vicedirigenza riproducendo la medesima dizione utilizzata dal legislatore, per le aree dirigenziali. Se ciò fosse accolto, non vi sarebbe dubbio che questa legislatura, sebbene con fatica e contraddizioni, ha costruito la vicedirigenza ed ha dato inizio ad una grande contro-riforma.

APPENDICE

Ecco cosa prevede, attualmente l'articolo 40 del D.Lgs. 30-3-2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche. Pubblicato nella Gazz. Uff. 9 maggio 2001, n. 106, S.O." - TITOLO III - Contrattazione collettiva e rappresentatività sindacale - **Articolo 40 - Contratti collettivi nazionali e integrativi** (Art. 45 del D.Lgs. n. 29 del 1993, come sostituito prima dall'art. 15 del D.Lgs. n. 470 del 1993 e poi dall'art. 1 del D.Lgs. n. 396 del 1997 e successivamente modificato dall'art. 43, comma 1 del D.Lgs. n. 80 del 1998).

"1. La contrattazione collettiva si svolge su tutte le materie relative al rapporto di lavoro ed alle relazioni sindacali.

*2. Mediante appositi accordi tra l'ARAN e le confederazioni rappresentative ai sensi dell'articolo 43, comma 4, sono stabiliti i comparti della contrattazione collettiva nazionale riguardanti settori omogenei o affini. **I dirigenti costituiscono un'area contrattuale autonoma relativamente a uno o più comparti.** I professionisti degli enti pubblici, già appartenenti alla X qualifica funzionale, costituiscono, senza alcun onere aggiuntivo di spesa a carico delle amministrazioni interessate, unitamente alla dirigenza, in separata sezione, un'area contrattuale autonoma, nel rispetto della distinzione di ruolo e funzioni (31/a). Resta fermo per l'area contrattuale della dirigenza del ruolo sanitario quanto previsto dall'articolo 15 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni. Agli accordi che definiscono i comparti o le aree contrattuali si applicano le procedure di cui all'articolo 41, comma 6. Per le figure professionali che, in posizione di elevata responsabilità, svolgono compiti di direzione o che comportano iscrizione ad albi e per gli archeologi e gli storici dell'arte aventi il requisito di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 7 luglio 1988, n. 254, nonché per gli archivisti di Stato, i bibliotecari e gli esperti di cui all'articolo 2, comma 1, della medesima legge, che, in posizione di elevata responsabilità, svolgono compiti tecnico scientifici e di ricerca, sono stabilite discipline distinte nell'ambito dei contratti collettivi di comparto (32). **OMISSIS***

Ecco cosa prevede l'emendamento CONFEDIR:

*2-ter. **I vicedirigenti di cui all'articolo 17-bis costituiscono un'area contrattuale autonoma** relativamente a ciascuna area contrattuale; in attesa che l'ARAN individui le organizzazioni sindacali rappresentative ai sensi dell'articolo 43, ed in deroga allo stesso articolo, alla contrattazione collettiva sono ammesse le confederazioni sindacali alle quali, in almeno 2 aree contrattuali, siano affiliate organizzazioni sindacali rappresentative ai sensi dell'articolo 43, comma 1.*

RENDI PIU' FORTE IL TUO SINDACATO: ISCRIVITI ALLA

DIRPUBBLICA

aderente alla Confedir

via G.Bagnera n.29, Roma—00146 tel 065590699 — fax 065590833 — email: info@dirpubblica.it

Lo scempio continua

Le Agenzie delle Entrate e delle Dogane hanno presentato all'Ufficio Legislativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze (per il terza volta consecutiva) le delibere di proroga al 31/12/2006 degli articoli (rispettivamente) 24 e 26 dei propri regolamenti di amministrazione. Dette norme consentivano (originariamente), fino a tutto il 31/12/2003, la possibilità di ricorrere all'attribuzione di incarichi di reggenza per la provvisoria copertura delle posizioni dirigenziali vacanti, con *"con l'obbligo di avviare nei sei mesi successivi la procedura selettiva"*. Ognuno sa quanti arbitri sono stati consumati invocando tali norme e quale enorme mole di contenzioso è stato scatenato. Il nostro sindacato si è impegnato sempre e con la massima energia contro questo sistema scriteriato di gestione del Personale e del Personale dirigente; non sono bastati ricorsi singoli e collettivi (ricordiamo L'AZIONE DEI 150 su tutto il Territorio Nazionale e/o LA PROTESTA DEGLI 80 a Milano) cui sono seguite lettere a Capi di Gabinetto e Ministri (da ultimo l'esposto al Ministro della Funzione Pubblica, Mario Baccini, del 30/12/2005). Le Agenzie hanno comunque proseguito il loro cammino di arroganza seminando ovunque sentimenti di sconforto e spesso di rabbia. Oggi che le illegalità aumentano a dismisura, la protesta dei colleghi sembra tracimare (in Sardegna il mese scorso mentre a Padova il 24 gennaio, alle ore 16.00, si terrà la prima assemblea spontanea nella sala polivalente in via Diego Valeri) per cui iniziano a muoversi anche i *"sindacatori del potere"* adombrando addirittura l'ipotesi che l'ente stesso *"Agenzia"* possa ora rilevarsi un errore. Certi passaggi, infatti, della lettera d'accompagnamento al nostro esposto del 30 dicembre 2005 citato, sembrano simili a quelli contenuti nel notiziario UIL n. 7 del 19/01/2006 (vedi pagina seguente). Intanto, il nostro Segretario Generale, ha inviato al Ministro Baccini il telegramma, che riproduciamo in calce, chiedendo *"...una personale iniziativa nell'ambito del governo tesa ad evitare l'approvazione delle suddette delibere..."*.

Telegramma del: 19/01/2006 17:58

Codice di accettazione: 20060119-071-18163544

Destinatario: On. Mario Baccini - Corso Vittorio Emanuele II, n. 116 - 00186 Roma

Testo:

AL MINISTRO MARIO BACCINI ET PER CONOSCENZA ALLA CONFEDIR - ARCO DE' BANCHI 8 - 00186 ROMA - ON. SIG. MINISTRO, ABBIAMO AVUTO NOTIZIA CHE I COMITATI DI GESTIONE DELLE AGENZIE DELLE ENTRATE E DELLE DOGANE HANNO

PROROGATO PER LA TERZA VOLTA CONSECUTIVA GLI ARTICOLI, RISPETTIVAMENTE, 24 ET 26 DEI PROPRI REGOLAMENTI DI AMMINISTRAZIONE I QUALI PREVEDONO LA POSSIBILITÀ, IN VIA TRANSITORIA, DI CONFERIRE INCARICHI DIRIGENZIALI A PERSONALE NON DIRIGENTE STOP CON RIFERIMENTO ALL'ESPOSTO N. 835 DEL 30/12/2005 INVIATO DA QUESTA O.S. ALLA S.V.O. SI RAPPRESENTA L'ASSOLUTA ILLEGITTIMITÀ DELLE RELATIVE DELIBERE DI PROROGA PER LA EVIDENTE VIOLAZIONE DELLE NORME ED I PRINCIPI IN MATERIA DI PUBBLICO CONCORSO ET CONFERIMENTO INCARICHI DIRIGENZIALI STOP SI RAPPRESENTA, ALTRESÌ, LA TOTALE CONTRARIETÀ DI QUESTA O.S. PER IL CONSOLIDAMENTO IN ATTO DI UN SISTEMA DI DEROGHE AGLI ORDINARI PRINCIPI DI GESTIONE DEL PERSONALE DIRIGENTE CHE SI DIFFONDERÀ ANCHE ALLA RESTANTE PARTE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CON INNEGABILI EFFETTI NEGATIVI NEI CONFRONTI DI TUTTA LA COLLETTIVITÀ STOP CONSCI DELLA SUA SENSIBILITÀ POLITICA PER SIMILI PROBLEMATICHE ET MEMORI DEL SUO INTERVENTO AL CNEL DEL 01-/12/2005, DURANTE IL CONVEGNO SULLA VICEDIRIGENZA ORGANIZZATO DA CONFEDIR LE CHIEDIAMO UNA PERSONALE INIZIATIVA NELL'AMBITO DEL GOVERNO TESA AD EVITARE L'APPROVAZIONE DELLE SUDDETTE DELIBERE AGENZIALI STOP CORDIALI SALUTI. GIANCARLO BARRA SEGRETARIO GENERALE DIRPUBBLICA - VIA GIUSEPPE BAGNERA 29 - 00146 ROMA

In breve

Giovedì 19 gennaio 2006, il Segretario Generale della federazione DIRPUBBLICA, accompagnato dai rappresentanti della Sezione degli Uffici Centrali del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Maria Antonietta De Rossi e Patrizia Morelli, si è incontrato con numerosi colleghi della Sede romana di Via dell'Arte (all'EUR), ex Ministero della Marina Mercantile, dove ha potuto esporre i programmi del sindacato in materia di apertura delle carriere, vicedirigenza e autonomia della dirigenza pubblica. Giancarlo Barra ha anche esortato i colleghi di seguire con attenzione quanto accade nella realtà delle agenzie fiscali ove vengono messi in atto modelli che poi, immancabilmente, si applicheranno nella restante parte del pubblico impiego.

Giovedì 19 gennaio 2006, è stato costituito il primo nucleo operativo del nuovo Dipartimento dei Ministeri e della Presidenza del Consiglio dei Ministri della DIRPUBBLICA; ne fanno parte: **Dora Matarazzo**, componente della Segreteria Generale con incarico di Coordinatore Nazionale per il Ministero della Giustizia, **Federico Macaddino**, componente della Segreteria Generale, **Maria Antonietta De Rossi**, Segretario della Sezione degli Uffici Centrali del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti. Il gruppo sarà organizzato dall'attuale Segretario dell'Unione Centro, **Gaetano Mauro**, anch'esso componente della Segreteria Generale. Ciò è stato fatto per rendere immediatamente operativa la struttura, in attesa della prima riunione della Segreteria Generale che, a tal proposito, delibererà norme e regolamento.

Sabato 21 gennaio 2006, con nota a protocollo 65 il Segretario Generale della Federazione ha accreditato la nuova struttura regionale della Calabria. Nel congratularci con tutti i nostri dirigenti sindacali della regione Calabria, augurando loro ogni prosperità e successo.

Mettiamo a confronto due documenti significativi, provenienti da due sponde opposte, ricercandone i punti di contatto. Il primo è la nostra nota d'accompagnamento all'esposto al Ministro Baccini sugli incarichi dirigenziali nell'Agenzia delle Entrate del 30/12/2005; il secondo è il notiziario UIL PA N. 7 DEL 19/01/2006.

Prot. n. 835 Roma, addì 30 dicembre 2005 -

All'On. Mario Baccini - Ministro della Funzione Pubblica - Corso Vittorio Emanuele II, n. 116 - 00186 R O M A - E p. c. Alla Confederazione CONFEDIR - Arco de' Banchi 8 - 00186 R O M A - **Oggetto: Procedimenti di conferimento degli incarichi dirigenziali nell'Agenzia delle Entrate - Esposto.** *Illustre sig. Ministro,* Le presento l'esposto allegato sulla situazione dei conferimenti degli incarichi dirigenziali nell'Agenzia delle Entrate. Quella che troverà descritta, sig. Ministro, è una condizione pressoché comune a tutte le Agenzie Fiscali ove primeggia, però, l'Agenzia delle Entrate. Del resto, dalla suddetta centrale (che deriva dall'ex Dipartimento delle Entrate e ancor prima dalle Direzioni Generali delle Imposte Dirette, delle Imposte Indirette e degli Affari Generali e del Personale dell'oramai estinto Ministero delle Finanze) sono scaturite fenomenologie poi diffuse nelle altre realtà del pubblico impiego. Si vedano, ad esempio, i corsi di riqualificazione ed ogni altro tipo di passaggio verticale che le giurisdizioni, sia della Magistratura Amministrativa ed ordinaria, sia della Corte Costituzionale, hanno più volte stigmatizzato. Detta situazione, recidivante e attuale (riceverà sig. Ministro un altro mio esposto sull'ipotesi di contratto integrativo appena siglato) è particolarmente grave anche dal punto di vista politico. Consideri, ad esempio, che 150 fra dirigenti e funzionari in servizio negli uffici centrali e periferici della predetta Agenzia delle Entrate (dal Piemonte alla Sicilia) hanno presentato un ricorso collettivo al T.A.R. Lazio contro i procedimenti in oggetto. **In questo atto collettivo e ben organizzato non può non leggersi il disconoscimento delle scelte operate dall'Agenzia delle Entrate da una parte significativa del proprio vertice (stiamo parlando di funzionari direttivi e di dirigenti). Per essere ancor più esplicito, a causa di detto ricorso collettivo, non compiuto per rivendicazioni economiche ma per soli motivi di principio, l'Agenzia delle Entrate ha già perduto qualsiasi crisma di autorevolezza e di credibilità nei confronti del proprio Personale, a prescindere dall'esito giudiziario.** La medesima osservazione deve farsi per ciò che concerne l'indocilità dimostrata dall'Agenzia delle Entrate nell'applicazione dell'istituto della vicedirigenza che ha provocato decine di tentativi di conciliazione in tutto il Territorio Nazionale. Si renderà conto, Sig. Ministro, della gravità della situazione! Considero, quindi, urgente ed indifferibile un Suo intervento che possa rasserenare gli animi di tutto il Personale dell'Agenzia delle Entrate che in questi giorni è in stato di agitazione, con assemblee tenute di continuo in ogni Uffici centrale e periferico della predetta Agenzia. Nel pregarLa di considerarmi a Sua completa disposizione per qualsiasi tipo di chiarimento in proposito a quanto rappresentatoLe, nella speranza che con il 2006 possa aver inizio un periodo di rinascita per il tutto il pubblico impiego, martoriato e offeso da politiche disattente e ottuse, Le auguro una buona fine d'anno e un buon inizio. Cordiali saluti. **Giancarlo Barra**

UIL PA I N F O R M A N. 7 del 19/01/2006 -

Agenzia delle Entrate - **LA BABELE DEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI** - In questi giorni gli Uffici dell'Agenzia delle Entrate sono attraversati dai fermenti e dalla grande mobilitazione per il rinnovo del biennio economico 2004/2005. Ma un'altra grande fibrillazione alimenta le fredde giornate di questo gennaio 2006.

Il tourbillon di spostamenti, l'insicurezza diffusa in centinaia di dirigenti circa la prossima sede di lavoro, spesso ipotizzata o concretizzata a centinaia di Km dalla propria residenza, la rabbia e la frustrazione di qualche sfortunato collega a cui senza criteri e giustificazioni è stato tolto l'incarico provvisorio dopo anni di onorato servizio, le perplessità e le proteste di centinaia di funzionari non risultati vincenti nella lotteria degli interpellati, che ha vanificato aspettative e speranze qualche volta motivate, qualche altra volta No. Una operazione, questa dell'Agenzia, che viene ripetuta ogni anno, ma che questa volta ha assunto dimensioni diverse e preoccupanti, con la conseguenza che da qualche tempo a questa parte i Dirigenti ed i funzionari incaricati, più che dedicarsi alle proprie attività istituzionali, sono impegnati, costretti forse, ma comunque impegnati, nei pochi mesi di vigenza del loro contratto (che da qualche tempo dura la bellezza di 1 anno !!!) a scervellarsi per cercare di non essere sbattuti in qualche desolata sede periferica o a rimuginare sulle ingiustizie vere, o presunte, subite.

Questo è il desolante scenario a cui assistiamo da qualche tempo, **con ricadute sulla credibilità dell'istituzione e dello stesso modello di Ente Pubblico che certamente nelle intenzioni di chi lo ha voluto, o condiviso, non doveva portare a questa situazione.** Se a questo poi aggiungiamo il balletto dei Direttori regionali, anch'esso in pieno svolgimento, questo anno come l'anno scorso, e come l'anno prima, con fumate nere, voci che si rincorrono, sponsorizzazioni politiche, e di altro tipo, il caos è completo. Dopo la figura del Direttore aggiunto, istituita qualche anno fa, una scatola vuota e ci fermiamo qui, buona forse ad accontentare qualche velleità, o a parcheggiare qualcun altro, a scapito della funzionalità dell'istituto e forse anche della professionalità di chi la ricopre, vedremo cosa ci riserverà il Comitato di gestione di domani. Il rischio è che una nuova girandola di spostamenti renda più problematica e difficile l'attività istituzionale ed il raggiungimento degli obiettivi, azzerando comunque conoscenze ed esperienze che in due o tre anni possono formarsi.

Ma come si fa a pensare di spostare ogni anno, o 2, e diciamo pure 3 un Dirigente di vertice regionale. Non ha neanche il tempo di conoscere il territorio, la realtà economica, i suoi uomini ed i relativi mezzi, che deve traslocare, anche se ha raggiunto obiettivi invidiabili ed importanti. Noi in questi anni abbiamo tenuto sempre un atteggiamento propositivo e non possiamo essere accusati di avere preconetti, o peggio ancora di abbaiare perché scontentati, perché non abbiamo mai chiesto niente di diverso dal rispetto delle regole.

Tentiamo di svolgere il nostro ruolo con coerenza, nell'interesse dei nostri colleghi, dell'Agenzia in cui lavoriamo, e del paese. Qualche volta ci riusciamo, qualche altra forse no, ma nessuno può mettere in discussione l'impegno e la trasparenza delle scelte. Dopo questa *"breve introduzione"* trascriviamo di seguito il testo del comunicato unitario sulle problematiche del conferimento degli incarichi dirigenziali.